

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da A. MANZONI e C. Udine, Posta n. 7 - MILANO, e suoi salite tutte.

On. Signor Sindaco

Mercoledì 13 Gennaio

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore Quae vincit mundum, vincat et ipsa modo Praeaus Archiep. Utinon.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant

Direzione

Udine, Viale di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 9

IL DIMENTICATO.

Le sedute parlamentari per provvedere ai danneggiati dal terremoto terminarono senza che una voce - a palazzo Madama o a Montecitorio - si levasse a ringraziare, a nome dell'Italia, il Papa per la sua carità dimostrata in questa dolorosa circostanza.

I rappresentanti legali dell'Italia - scrive opportunamente l'Unità Cattolica - enumerando a titolo di grande elogio l'opera dei benefattori dei calabresi e dei siciliani visitati da sciagura ineffabile, hanno preferito il Papa.

Dal re Vittorio Emanuele e dalla regina Elena all'ultimo milite di una croce di pubblica assistenza, dagli oblatori che hanno dato maggiori somme, italiani ed esteri, a quelli che con pari e forse maggiore sacrificio hanno dato meno, tutti hanno avuto parole di lode alla Camera. Si dimenticò il Papa soltanto, e del suo slancio apostolico, della partecipazione efficacissima sua al dolore comune non si disse una parola. L'opera del Papa è affettuosamente ignorata dai deputati italiani e con l'opera del Papa è ignorata l'opera del clero, chi in condizioni pochissimo favorevoli, ha dato prova di sublime abnegazione fin dal primo giorno che fu l'ultimo per un numero stragrande di creature umane. Vigliaccheria liberale degna di essere tramandata dalla storia, nelle pagine, dove essa parlerà dell'ingratitudine della nazione legale verso il Papato, e verso uno dei Pontefici più accesi di carità a pro degli sventurati, nei giorni di una delle più grandi sciagure della patria.

DOV'ERA IL PRETE?

E. Pucci manda da Palmi, a proposito dell'accusa fatta al clero dal ministro Mirabello:

«Io qua mi trovo nel centro di quella mirabile azione di carità che spiega attorno a sè Mons. Morabito. Egli ha attorno a sè tutto il clero della sua diocesi e i suoi seminaristi, che fuo dal primo giorno hanno formato la squadra scelta di soccorso, dal Vescovo dislocata per tutti i suoi paesi a rappresentarlo nell'opera della carità.

Quando son giunto, prima di Mons. Morabito ho visto altre persone, autorità militari, direttori di comitati di soccorso, uomini di ogni opinione e di ogni colore, che tutti ad una voce mi hanno detto: - L'unica persona sulla quale si può fare assegnamento con ogni sicurezza in questo momento è Mons. Morabito. - E un altro mi diceva: - Se non avesse pensato egli ad istituire immediatamente le cucine economiche per gli affamati, agli orrori del terremoto avremmo forse avuto congiunti quelli della rivolta! - E adesso che sono ai fianchi di questo mirabile Vescovo vedo ad ogni momento inchinarsi a lui tutti i nuovi arrivati, e prima di ogni altro i deputati radicali ed anticlericali, e mettersi a sua disposizione e sapere da lui come utilizzare l'opera loro.

Se fosse venuto l'on. Mirabello in questi perduti paesi di Calabria avrebbe veduto mille luoghi dove i soccorsi ufficiali - e non intendo farne una colpa, ma è solo per la difficoltà di comunicazioni - sono giunti soltanto ieri ed oggi, dove anzi non sono giunti ancora; e là avrebbe trovato il parroco, l'unica persona che benedice ai morti, consola i moranti, conforta i superstiti, cura alla meglio i feriti e fa la ministratura per gli affamati. E insieme ai preti del luogo, altri ne avrebbe trovati, e molti, venuti da ogni parte d'Italia, e anche dalla sua lontana Tortona, senza che nessun dovere di ufficio li avesse là chiamati ma accorsi soltanto per esplicito più largamente dove più largo è il pianto e il dolore, la carità sacerdotale.

E non è soltanto un fenomeno del luogo: ma da ogni parte, insieme alla notizia degli sventurati disastri, giungono quelle degli splendidi esempi di abnegazione e di eroismo del clero.

Non si creda che questa sia la mia personale impressione, impressione che potrebbe subire l'influenza di preconcetti personali; no, essa è comune a tutti, cominciando dai socialisti di Palmi - i quali volendo far qualche cosa di benefico dai primi giorni, non han trovato di meglio che unirsi a Mons. Morabito nell'organizzazione delle cucine - e terminando con un altissimo personaggio militare, del quale per riguardi facili ad intendersi debbo tacere il nome e che proprio ieri mi diceva: - Davanti a queste immense sventure sono sempre gli stessi, i due grandi ideali che si rivelano: quello del prete e quello del soldato ».

Il clero assente!...

La calunnia - scrive il Corriere d'Italia - lanciata da un ministro contro il clero è ormai caduta miseramente, come un pezzo che si spenge prima di solcare l'aria: nessuno - nemmeno gli anticlericali

più fegatosi - l'ha presa sul serio: nessuno, nemmeno i mal disposti, ha seguito l'ammiraglio Mirabello nel suo atteggiamento volgare e di pessimo gusto nel presente momento. E l'onorevole Ministro della marina deve essersi bene accorto di aver perduta una magnifica occasione di tacere... Poichè però l'accusa è stata lanciata, e qualche povero di spirito può essersi chiesta, se non oggi, tra qualche tempo la tiri fuori per valersene a scopi di partito, è pur necessario respingerla con la prova dei fatti. Si può dire che la sola cronaca di questi giorni sia bastata a questo. Ma altro si aggiunge: ed è la ormai sicura constatazione degli ostacoli frapposti a quei sacerdoti che volevano recarsi sui luoghi della sventura; non diciamo da per tutto e per sistema, ma in molti casi senza dubbio. Così, la Croce Rossa - come rilevammo - non volle saperne di avere dei preti; così, il reverendo sacerdote Francesco Donato, recatosi da Napoli insieme a un altro sacerdote a Messina, ci scrive: « posso assicurarla che cento e cento miei compagni napoletani avrebbero voluto seguirci, ma che non è stato loro permesso dalle autorità civili, presso cui trovavano adito tutte le squadre e le croci di svariati colori, ma non il sacerdote »: e potremmo moltiplicare gli esempi.

Vadano via!

Il Corriere d'Italia riceve la seguente lettera:

On. Sig. Direttore,

«Vorrei ricordare, per mezzo del suo giornale, all'on. Ministro della Marina un particolare interessante.

«Il clero assente? Ricordi l'on. Mirabello che il giorno primo gennaio, lui, dalla coperta della Regina Elena, a Messina, con tratto del tutto indegno d'un marinaio italiano, gridò a due sacerdoti: Vadano via! «Ricordi che quei due preti cercavano scosorsi non per se stessi.

«Sappia inoltre l'on. Mirabello che chi accolse e contentò quei due sacerdoti da lui scacciati come inette ordinarie, fu un altro sacerdote, l'Arcivescovo di Messina, il quale - e non altri - dette loro i mezzi per sfamare un mezzo villaggio digiuno da tre giorni. E uno dei due preti scacciati dal ministro era il sottoscritto, il quale non mentisce e non calunnia.

«Con i più vivaci ringraziamenti, signor direttore, sono

Dev.mo suo Sac. Nicola Rocco del clero di Napoli».

I cristiano-sociali austriaci e il dolore d'Italia

La Dieta dell'Austria inferiore ha votato una mozione d'urgenza esprimeviva condoglianze per la catastrofe di Sicilia e di Calabria e accordante una elargizione di 10.000 corone (10.400) in favore delle vittime.

Nella Dieta dell'Austria inferiore i cristiano-sociali occupano i nove decimi dei mandati. Ecco una bella risposta alle calunnie degli anticlericali d'Italia.

L'atto eroico di tre signorine.

Qualche settimana fa in una fabbrica di Praga, una ragazza ebbe la testa scioiata da una macchina. Per tenerla in vita occorreva trapiantare della pelle umana sulla testa dell'infelice. L'amministrazione dell'ospedale assegnò un premio di 600 corone a chi si dichiarasse pronto a sacrificarsi; non meno di 600 persone si offrirono fra esse tre signorine: Zenfall, Prchal e Karl che vennero scelte dichiarando di offrirsi gratuitamente purchè la somma andasse a beneficio di una povera madre che si era offerta per amore dei suoi bambini.

L'altro ieri, nella clinica chirurgica, avvenne l'operazione e la testa della disgraziata venne coperta di pelle tagliata dai corpi delle tre eroiche fanciulle; l'operazione ebbe buon successo.

Per volontà delle signorine, la somma, o parte di essa, andrà a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Italia.

Notizie Vaticane

ROMA 12.

Il telestampante. - Un nuovissimo e pratico apparecchio si sta impiantando in questi giorni in Vaticano, per trasmettere con precisione e con chiarezza gli ordini e le comunicazioni del Cardinale Segretario di Stato ai diversi dicasteri. Ne è inventore monsignor Cerebotani.

L'apparecchio, che si chiama telestampante, non trasmette i dispacci mediante s'gni convenzionali, come gli ordinari apparecchi telegrafici, ma stampa nel suo ricevitore con le lettere comuni, per cui il telegramma può esser letto da tutti.

Inoltre l'apparecchio trasmettente porta una tastiera simile a quella della macchina da scrivere, rendendo così possibile a chiunque di trasmettere e di leggere direttamente comunicazione a distanza.

Offerte pervenute. - Le offerte pervenute a tutt'oggi direttamente al S. Padre ascendono a L. 948618.41.

Sul luogo di dolore

Le condizioni di Messina - Dopo 16 giorni

Messina, 12. - Anche ieri il tempo fu pessimo, l'acqua cadde a torrenti, ostacolando i lavori. Le scosse continuano frequentemente. Alle ore 4.30 e 7.17 ve ne furono due forti, che però non produssero panico essendosi la popolazione ormai abituata ai movimenti del suolo. I registri dello stato civile andarono assolutamente distrutti non solo in causa della rovina del municipio, ma specialmente in causa dell'incendio che impetivò dopo il terremoto. Però esiste alla procura del re il duplicato di tutti i registri dello stato civile di Messina, che, da osservazioni fatte dal procuratore del Re Cosentino, sembra che si trovino intatti, s'li superstiti, e potranno ricostituire lo stato civile.

Reggio, 16. - Verso mezzogiorno il sottotenente Dodier del 19 fanteria con due pompieri napoletani riuscì ad estrarre viva ed incolme dalle macerie di via Fata Morgana una bambina di tre anni, della quale non si conosce ancora il nome.

I militari rimasti tra le macerie

Roma, 12. - L'Esercito dice che a tutt'oggi, dalle notizie pervenute al Ministero della Guerra, si presume che la cifra dei militari che erano di guarnigione nelle località colpite dal terremoto, dei quali non si ha notizia, ammonti a 600, compresi i morti già constatati.

Per lo sgombrò della città.

Messina, 12. - Ieri sera parecchie dame della carità e l'on. Micheli facevano vivi voti al generale Mazza perchè desistesse dal proposito di obbligare colla fame gli ultimi superstiti a lasciare la città. In seguito a queste pratiche furono revocati gli ordini emessi in proposito e stamane è stato disposto che ai superstiti attendati in città si diano viveri e soccorsi, in attesa della ricostruzione delle baracche capaci di ricoverare tremila persone circa.

Continuano la costruzione delle baracche e la riattivazione dei servizi pubblici.

L'obolo della carità.

Somma precedente L. 10163.05

Tolmezzo:

Cassa Rurale L. 10, Sac. Francesco Rojatti L. 4, Ditta G. Moro e C. L. 3, Filipuzzi Pietro L. 2, Famiglia Cossenti L. 5, Janesi Nicolò cent. 50, Pellegrini Giuseppe cent. 50, Catterino Luigi cent. 50, Famiglia Strolli L. 1, Pecoraro Natale cent. 50, Copetti Gio. Batt. L. 1, Colavizza Luigi cent. 50, Jus Damiano cent. 50, Zomolo Remo cent. 20, Copetti Ilario L. 1, Cargnelutti Angelo cent. 50, Sabadelli Lorenzo L. 1, Broilo Pietro fu Giov. L. 1, Marangoni Enrico cent. 50, Cella Giovanni cent. 30, Cargnelutti Gildo cent. 20, Brovedani Francesco cent. 10, Gortanutti Giovanni cent. 50, De Cesco Luigi L. 1, Malattia Lucia L. 1, Da Ronco Domenico L. 1, Da Ronco Angelo cent. 60, Copetti Giovanni cent. 50, Bizzi Vincenzo cent. 40, Marcon Lorenzo cent. 50, Bizzi-Caretti Margherita L. 1, Bizzi Maria cent. 40, Caretti Cesare cent. 20, Broilo Daniele L. 1, Copetti Tomaso L. 1, Pecoraro Mattia L. 1, Broilo Francesco L. 1, Cucchiaro S. nto cent. 20, Querini Giovanni L. 1, Cucchiaro Mattia cent. 45, Zomolo Fiorenzo cent. 50, Cargnelutti Leonardo cent. 30, Vidoni Ilario fu Giuseppe L. 2. Totale L. 51.85

Casanova:

Sac. Luigi Ridolfi L. 5, Del Bianco Giuseppe cent. 30, Missana Pio L. 1, Savio Missana L. 1, Cacitto Gio. Batt. L. 1, Ostuzzi Francesco L. 1, Polo Angela cent. 30, Cauffin Giovanni fu B. L. 2, Peressoni Domenica L. 1, Putti Giovanni cent. 40, Putti Innocente cent. 80, Del Fabbro Giusto cent. 30, Buliani Marta L. 1, Fratelli Buliani L. 5, De Giudici Leonardo fu G. L. 2, Missana Guglielmina cent. 50, Cauffin Luigi L. 1, Perito De Giudici L. 10, Sandri Giacomo L. 1, Ostuzzi Maria cent. 50, Missana Luigi L. 1, Missana Gio. B. L. 1, Cauffin Pietro L. 1, Frat. Causin fu. M. L. 1, Bulfon Giacomo cent. 30, Cauffin Nicolò fu B. L. 1, Cauffin Francesco L. 5, Alami Pietro L. 3. Totale L. 48.60

Caneva:

Busolinio Augusto cent. 50, Piazzotta Dionisio L. 2, Nogarò Caterina cent. 50, Piazzotta Vincenzo cent. 50, Martinuzzi Maria

cent. 50, Cacitto Antonio L. 1, Fiordelmondo Aristide L. 1, Cacitto Gio. B. L. 2, Feruglio Caterina cent. 20, Cacitto Giuseppe cent. 30, De Candido Gioacchino cent. 30, Cacito Giovanni L. 1, Cacitto Giuseppe cent. 50, Marchetti Rita cent. 50, Cargnelutti Leonardo cent. 30, Feruglio Giovanni L. 1, Sola Anna cent. 30, Rinoldi Sebastiano cent. 40, Rinoldi Sebastiano cent. 50, Cacitto Antonio cent. 50, Cacitto Giovanni cent. 30, Damiani Nicolò cent. 50, D'Arouco Antonio cent. 30, Cacitto Antonio cent. cent. 50, N. N. L. 1, Cacitto Costantino cent. 50, Cacitto Tomaso cent. 10, Cacitto Gio. B. cent. 50, Mazzolini Francesco cent. 30, Cacitto Tomaso L. 3, Chiavedoli Pietro cent. 40, Mazzolini Giovanni L. 2, Lanzutto Basilio L. 1, N. N. L. 1, Cacitto Antonio cent. 20, Cacitto Leonardo L. 1, Sorelli Solerti cent. 25, Cacitto Biagio cent. 20, Cacitto Antonio cent. 50, Cacitto Gio. B. cent. 50, Candotti Albina cent. 50, Cacitto Giacomo cent. 20, Zamolo Giovanni cent. 20, Miani Gio. B. cent. Cacitto Cristoforo cent. 50, Solerti Dorothea cent. 20, Nogarò Giobbe cent. 10, Gressani Pietro cent. 25, De Piero Luigi cent. 20, Buzzi Francesco cent. 50, Stacco Maria cent. 40, Stacco Maria figlia cent. 25, Lanzutti Maria Cacitto Antonio cent. 30, Cacitto Giuseppe cent. 40, Stacco Francesco cent. 30, Montinovo Gio. B. cent. 30, De Candido Florio cent. 30. Totale L. 35.05

Lorenzaso:

Orlando Valentino L. 1, Candoni G. B. L. 1, Paulini Ermegildo L. 1, Marini Lucia cent. 50, Marini Valentina cent. 22, Tolazzi Antonio L. 1, Iosio Giustol. L. 50, Muner Pietro L. 1, Vidoni Francesco cent. 20, Muner Stefano L. 1, Romano Enrico L. 1, Orlando Lorenzo L. 1, Orlando Luigi L. 1, Veritti Giulio L. 1. Totale L. 12.42

Passons:

Z. nelli sac. Lorenzo L. 5, Agosto Ermenolao L. 1, Agosto Domenica Bòz L. 3, Cuttini Francesco fu Nicolò L. 10, Fiorino Ermagora L. 2, Coratto Marcello e moglie 5, Zorzi Giuseppe fu Antonio L. 1, Saverognani Lucia serva L. 3, Agosto ved. Cuttini e famiglia L. 1.65, Rossi Fiorenzo L. 1, Agosti Carlo L. 1, Rossi Omobono cent. 60, L'a offerta raccolta in Chiesa L. 16.80, Agosto Luigi fu Valentino L. 1, Petris Giacomo L. 1, Matussi Giuseppe L. 2, Cuttini Giuseppe L. 1, Agosto Ferdinando fu Antonio L. 6.30, L'a offerta raccolta in Chiesa L. 27.51, Agosto Riccardo e fratelli L. 8, Floreano Omobono e fratelli L. 10, Floreani Basilio L. 2. Totale L. 109.56

Popolazione di Bressa » 30.00
Idem di Caporiacco (Il. a. off.) » 7.00
Montegialano: D. Pietro del Toso » 10.00
D. Fed. Pilutti » 5.00
Cav. Angelo Bisaro » 2.00
Parroc. di Prestento (Il. a. off.) » 16.00
Curazia di Valle: Clero e pop. » 16.00
Parroc. e parrocchiani di San Pietro dei Volti Cividale » 55.00
Paderno: Clero e popolo » 77.00
Parrocchia di Porpetto » 114.00
Parroc. di Cussignacco » 25.00
Raccolte in chiesa a Cussignacco » 21.83
Capp. e popolo di Grions di Sedeghiano » 32.00
Parroc. e popolo di Torre di Zuzio » 25.00
Rossit Luigi » 2.00
Raccolte nella Chiesa d'Imponzo » 62.23
Capp. e popolo di Clap. » 25.00
D. A. Serafini parroco di Lumignacco » 20.00
Parrocchia di Lumignacco » 32.00
Gorizzo di Codroipo » 2.00
Società catt. M. S. di Vendoglio » 10.00
Capp. di S. Gervasio (Carlinio) » 10.00
Raccolte ivi » 6.71
Latisana » 82.00
Raccolte in chiesa a Pradamano » 8.75
Clero di Majano » 20.00
Popolo » 85.00
Società Oper. Catt. di Majano » 10.00
Cassa del Pane di S. An. id. » 10.00
Cooperatori del SS. Sacram. id. » 5.00
Parrocchia di Pasion di Prato » 196.40
Parroc. di Rodeano » 10.00
Popolo di Rodeano e Maseriis » 66.66
Società Bovina di Rodeano » 5.00
Conf. del SS. Sac. di Rodeano » 5.00
Il bambino Antonio Cocani » 5.00
Don Vizzutti coi suoi fedeli di Trasaghis » 15.00
Clero e popolo di Pesariis » 18.00
Don Sgarzolini » 3.00
Totale generale L. 11571.11

IL TELEGAFO POLLAK

La telegrafia in generale. - Si parla di 50.000 parole all'ora! - Si parla di otto parole nel tempo impiegato per pronunciare una sola!

Un telegramma dell'agenzia Stefani informa: «La maggior parte dei giornali inglesi annunciano che i governi inglese e francese hanno intenzione di sperimentare prossimamente tra Londra e Parigi un apparecchio telegrafico Pollak-Virag, per mezzo del quale si pretende poter trasmettere fino a 50.000 parole all'ora ».

L'avvenimento è troppo interessante per passarlo sotto silenzio, senza dare qualche cenno di spiegazione ai nostri lettori. Prendiamo qualche chiarimento sulla telegrafia in generale, per essere prospicui anche presso quelli fra i nostri lettori che eventualmente non ne avessero un'idea esatta. Non ci occuperemo dei vari tentativi di telegrafia sia elettrica che non elettrica, che precedettero il sistema di Samuele Morse, che solo riuscì ad essere tradotto in pratica.

Il 27 maggio 1844, dopo infiniti ostacoli e peripezie, e dopo aver dato fondo a tutti i suoi averi negli esperimenti, l'americano Samuele Morse riusciva a spedire il primo dispaccio annunciante l'elezione del Presidente della Confederazione I. Polke sopra un filo di 22 chilometri piantato tra Washington e Baltimore, con i trentamila dollari avuti dall'erario per apposito bill.

Nell'anno seguente il telegrafo che fino allora aveva servito esclusivamente lo stato, cominciò a funzionare anche per i privati, e dal 1847 in poi si diffuse per tutto il mondo.

Il telegrafo Morse si basa sul principio che il ferro elettrizzato attira come una calamita il ferro dolce. Per mezzo d'un filo che serve di conduttore noi possiamo mandare l'elettricità a migliaia di chilometri di distanza, istantaneamente, ed elettrizzare, al punto d'arrivo qualsiasi metallo; dell'acciaio, per esempio. Se sopra a questo acciaio v'è l'estremità d'una legghissima leva in ferro dolce, questa estremità verrà attirata, mentre s'eleverà l'altra estremità. Supponiamo che quest'altra estremità sia una punta intinta in materia colorante e facciamo con opportuno congegno meccanico che scorra quasi aderente una striscia di carta; su questa striscia l'estremità della leva imprimerà la sua materia colorante finché sarà in alto, cioè finché l'altra estremità sarà attirata in basso dall'acciaio elettrizzato. Ebbene; se io alla stazione trasmettrice lancio sulla linea correnti brevi e lunghe, interrompendole opportunamente con abbassare e alzare un braccio leva pel quale abbassato la corrente possa passare, e alzato no, sulla striscia di carta alla stazione ricevente si segneranno punti e linee.

Questo molto sommariamente il sistema di telegrafia Morse che compose un alfabeto telegrafico le cui lettere sono rappresentate da raggruppamenti speciali di linee e di punti. Il sistema Morse che richiede apparati semplici e poco dispendiosi è quello d'uso generale. Ma ha il grave difetto di trasmettere troppo lentamente i dispacci: appena 400 parole all'ora. Per accelerare la trasmissione il fisico inglese Carlo Wheatstone nel 1859 studiò il modo d'una trasmissione automatica. Secondo il metodo Wheatstone si prepara il dispaccio perforando una striscia di carta secondo l'alfabeto Morse; indi si fa girare la carta sull'apparecchio il quale è disposto in modo che ad ogni foro della carta grande o piccolo si immette nel filo telegrafico una corrente lunga o corta. Con questo sistema è possibile trasmettere circa 1200 parole all'ora.

Assai maggiore velocità si raggiunge col sistema Hughes, di cui non possiamo che enunciare genericamente il principio. Si suppongano due ruote, una all'apparecchio che trasmette, l'altra a quello che riceve, che girano sincronamente. Sulla periferia delle ruote suppongiamo siano disposte le varie lettere dell'alfabeto, tinte d'inchostro, e che sotto giri una striscia di carta. Facendo girare la ruota ricevente, con emissioni elettriche che magnetizzano la solita elettrocalamita in modo che al basso a contatto della carta si trovi la lettera che si desidera; si ha, - ripetiamo, molto sommariamente - l'apparecchio Hughes.

A risolvere il problema della velocità di trasmissione vennero anche i telegrafi multipli, il più complicato dei quali è l'Octuplex di Rowland, che permette di trasmettere quattro dispacci differenti e riceverne altri quattro contemporaneamente. Di questi sistemi diremo solo che si basano sul principio di utilizzare la linea negli intervalli fra un'emissione elettrica e l'altra, utilizzando la combinazione di poter alterare la corrente positiva con la negativa. L'Octuplex trasmette perfino 12.000 parole all'ora.

Ancora non ha le dovute perfezioni un nuovo sistema telegrafico, anzi fototelegrafico; Siemens-Hytske. C'è come una macchina da scrivere all'apparecchio trasmettente. Toccando il tasto d'una lettera di questa macchina, sopra una striscia di carta apposta si producono dei forellini corrispondenti a detta lettera.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Perforata la striscia per un intero di spazio la si passa sopra un disco che fa 2000 giri al minuto, e ad ogni giro trasmette una serie di correnti elettriche corrispondenti ad una lettera. Al ricevitore vi è un disco girante alla stessa velocità, con tutte le lettere dell'alfabeto, chiuso in una scatola oscura assieme a della carta sensibilizzata. Quando la lettera corrispondente alle emissioni elettriche passa avanti la carta scocca una scintilla elettrica e la lettera viene fotografata sulla carta.

Se questo apparato venisse perfezionato ottenendo il sincronismo assoluto tra il disco trasmettente ed il ricevente, esso rivoluzionerebbe la telegrafia. La velocità della trasmissione potrebbe essere favolosa: quasi 4.000 lettere al secondo!

Ed ora veniamo al telegrafo Pollak-Virag, col quale si può trasmettere 50.000 parole all'ora; telegrafare cioè 8 volte più velocemente di quello che si parla.

Al trasmettitore c'è la solita tastiera per le lettere. Toccando il tasto d'una lettera si producono su una striscia di carta in sei linee le perforazioni corrispondenti alla lettera. Quando si ha la carta perforata per uno, cinque, dieci, cento spacci, la si pone sopra un cilindro di metallo, girante a grande velocità. Disposti sopra ognuna delle sei linee di perforazione vi sono 6 penelli metallici, che venendo nelle perforazioni a contatto col disco elettrizzato trasmettono l'elettricità.

Nel ricevitore le emissioni di corrente prodotte dai contatti fra il cilindro e i penelli sono percepite da un elettrocalamita che attira in vario senso, dall'alto al basso, da destra a sinistra, secondo le emissioni, uno specchio concavo, avanti al quale sta un lumicino. Lo specchio riflette con un filo il lumicino sopra una carta sensibile fotografica: girando questo filo di luce come abbiamo detto, dall'alto al basso e da destra a sinistra non fa né più né meno d'una penna che scrive. La carta passa poi in un bagno di sviluppo e di fissaggio come una fotografia; ed il telegramma è bello e pronto: basta tagliarlo, incollarlo sul modulo, e mandarlo al suo recapito!

Per ora il telegrafo Pollak-Virag — che trasmette quasi 50.000 parole all'ora — è il sistema più rapido ed ingegnoso di telegrafia. Quanta strada, del resto, dal 1844 in qua! L'impianto Pollak-Virag tra Londra e Parigi segna un passo colossale della telegrafia.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 11.

Consiglio dei ministri. — Per provvedere immediatamente alla esecuzione della legge votata e promulgata oggi a sollievo dei colpiti dal terremoto, il Presidente del Consiglio ha convocato per domani mattina alle ore 10 il Consiglio dei Ministri.

Il Re firma la legge. — Il presidente del Consiglio ha portato alla firma del Re la nuova legge per Messina e la Calabria. Stasera la legge è pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*. Domani stesso la legge principierà ad avere esecuzione.

Per la emigrazione. — La commissione parlamentare di vigilanza sull'emigrazione, ha eletto relatore del bilancio l'on. Morpurgo, ha sospeso ogni deliberazione sulla istituzione dell'ufficio alla stazione di Pontafel, ha approvato la proposta del senatore Villari di dare opera intensa al risanamento morale degli istituti di emigrazione in Napoli.

Il Duca d'Aosta in Senato

Roma, 9. — L'aula del Senato presentava anche oggi un aspetto imponente. Erano presenti 183 senatori: le tribune erano gremiti; in quella dei deputati notati gli onorevoli Sonzino, Riezi, Tedesco, Cantini, Morpurgo, Giovannoli, Chimienti, Emanuele, Maraini, De Amicis, De Nava, Wollenberg, Astengo. Tutti i ministri erano al loro posto.

Mentre si legge il verbale della seduta precedente entrano alcuni ministri, e molti senatori si volgono verso la porta d'ingresso. Ed ecco entrare nell'aula in *redingote*, il Duca d'Aosta, accompagnato dai Ministri Casana e Mirabello. Lentamente il Principe traversa l'emiciclo e sale al banco presidenziale: stringe la mano al Presidente Manfredi e poi s'inchina verso l'assemblea, salutandola. L'assemblea, che è in piedi, risponde con un applauso scrosciante. Poi il Duca d'Aosta si avvia al banco destinato ai Principi e rimane in piedi dinanzi alla poltrona di mezzo.

Il Presidente gli rivolge un breve rispettoso saluto.

Finiti gli applausi il Duca chiede la parola.

« Parli! — dice il Presidente. E mentre tutto il Senato in grande silenzio sta ad ascoltarlo, egli pronunzia le seguenti parole, con voce ferma e vibrante: »

« Ringrazio vivamente il Presidente del Senato e tutta l'assemblea per la gentile accoglienza fattami. Per il mio sentimento e per il mio cuore di Principe e di italiano, non potevo oggi mancare a questa importante seduta. »

Un altro applauso lungo e scrosciante corona la breve dichiarazione. Si applaude anche nelle tribune.

Il senatore gen. Morra, che siede al banco immediatamente posteriore a quello del Principe, tende la mano al Duca, che gliela stringe affettuosamente. Tutti i senatori ed i ministri sono rimasti in piedi.

La seduta riprende quindi il suo andamento normale.

Mentre il segretario Arrivabene legge il testo delle disposizioni presentate dal Governo, il Duca d'Aosta sfoggia attentamente le pagine del disegno di legge.

Dopo la discussione si approva la legge con 182 voti favorevoli ed un contrario.

INGIUSTAMENTE COLPITO

Fino al giorno del disastro, sindaco di Messina era il comm. D'Arrigo, fratello dell'arcivescovo. Ora è noto come un decreto reale lo destituisse dalla carica per non aver egli saputo compiere il suo dovere nell'ora del dolore. Ma il destituito sindaco si difende e al collega Ercole Casazza dell'Unione ha fatto il seguente racconto: »

« Sbalzato dal letto per la potente scossa, rimasi incolme. Al pari di me, mia moglie e la domestica non erano ferite. Ci affrettammo quindi a metterci in salvo. Naturalmente pensai che lo arcivescovo poteva essere un buon rifugio e poiché esso non era crollato vi accompagnai le due donne, mentre duravano le tenebre ed un polverio invincibile toglieva il respiro. Appena si fece giorno, uscii sulla strada dirigendomi al Municipio. Ivi non si trovava anima viva, né c'era possibilità di penetrarvi perché i muri rovinati a ridosso del cancello ostruivano il passaggio. Incontrai tuttavia un delegato di pubblica sicurezza al quale domandai se poteva mettermi a disposizione qualche persona, ma egli mi rispose che non disponeva di un solo uomo. Che fare? Andai in cerca del prefetto ma egli era partito a bordo di una torpediniera. Tornai al municipio ma ancora non vi si trovava neppure una guardia, nemmeno un pompiere: tutti si erano sbandati in preda al terrore. Non mi rimaneva che spiegare la mia opera come privato: fu così che arrivai a trarre in salvo, insieme con certo Carmelo Marchese, la moglie del consigliere provinciale Merita Vico, valendomi di una scala e di una corda. Nel resto della giornata mi sforzai di soccorrere altri infelici, ma organizzare dei servizi municipali non era pensabile mentre la confusione, lo spavento, la follia si erano impossessati dei superstiti. »

Sorse finalmente l'alba del martedì, e la flotta russa entrava in porto. Incontro il graduato Morè e con lui mi dirigo nuovamente verso la marina nella fiducia di poter riuscire ad organizzare un manipolo di salvataggio, ma a questo punto mi accorgo che le fiamme divampano dal palazzo comunale. Il Morè inviato subito a bordo

dello *Slovo*, ritorna con una squadra di marinai e con una grossa pompa di mare. Con un lavoro lungo e faticoso l'incendio viene, per allora domato; l'elemento distruttore riprese più tardi, non si sa come.

Al terzo giorno si sparge la notizia dell'arrivo del Re e mi reco alla banchina per incontrarlo e qui mi imbatto nel consigliere delegato di prefettura De Bernardinis, il quale mi comunica che il prefetto lo ha nominato commissario straordinario al Municipio. Non so spiegarmi il provvedimento che mi colpisce in pieno petto e mi avvio rapidamente alla Sanità ove la lancia reale aveva approdato pochi minuti prima. Raggiungo il Re in piazza Vittoria e mi presento dicendo: *Maestà...* ma non ho il tempo di completare la frase che il Re mi interrompe: *Lei se ne vada!* Tento di domandare spiegazioni ma il Re mi ribatte: *Lei se ne vada, perché è fuggito nell'ora del pericolo.*

Non era il momento d'insistere; il Re era stato evidentemente prevenuto a mio riguardo e ciò spiega la severità del suo linguaggio. Mi allontanai piangendo. Ma io che so di non aver abbandonato il mio posto, io che amo la mia città e che in mezzo al caos generale ho cercato di fare tutto quel poco che era possibile non so, non posso rassegnarmi alla sventura morale piombata sopra di me dopo la sciagura materiale. »

Il lago di Ginevra segnalatore di terremoti?

Telegrafano da Ginevra che tre settimane prima della catastrofe italiana, il lago di Ginevra ha dato segni di agitazione vulcanica. Per due giorni di seguito le acque salirono e si abbassarono rapidamente raggiungendo dei dislivelli di 30 centimetri. Anche all'epoca del terremoto di San Francisco si era notato nel lago un simile fenomeno. Toccherà agli scienziati vedere quale rapporto vi può essere tra questo fenomeno ed il terremoto.

DOVUNQUE TERREMOTO

A Vicenza. — Stanotte alle 1.50 sono state sentite due brevissime ma sensibili scosse di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio. Il panico prodotto è enorme. Molte donne fuggirono, atterrite, dalle loro case.

Nel'ora nostra Provincia. — Udine, 13. — Stamane alle due circa si sono sentite due scosse di terremoto abbastanza sensibili. Parecchi cittadini, svegliatisi di soprassalto, uscirono di letto. Alcuni fuggirono addirittura in istrada.

Coloro che si trovavano in qualche pubblico esercizio, uscirono sulla via temendo altre scosse.

Il terremoto fu sentito di preferenza da coloro che abitano nei piani superiori. E stamane era da tutti un domandarsi vicendevolmente: Hai sentito il terremoto?

Correvano poi voci che nelle città del Veneto e dell'Emilia vi fossero stati dei danni. Perciò era un assalto ai giornali capitati da Venezia.

Latisana, 13. — Una piccola scossa sussultoria durata qualche secondo noi sentimmo la sera dell'Epifania alle 23 meno qualche minuto.

Non ne abbiamo fatto cenno nel *Crociato* per non allarmare il pubblico. Informiamo invece che questa notte alle 1.40 abbiamo avuto una scossa sussultoria abbastanza sensibile, alla quale tenne dietro all'1.48 un'altra pure sussultoria ma più forte e durata qualche secondo. Grazie a Dio nessuna disgrazia, ma in paese non si parla che del terribile flagello e tutti provano uno spago maledetto.

Faedis, 13. — Stanotte alle 1.45 si avvertì una scossa di terremoto. Qui fu sensibile, ma non forte come a Racchiuso e Poiana, ove certo Amadio Pajana uscì di casa vestito abbastanza sommarientemente colla moglie e coi figli.

Pradamano, 13. — Alle ore 1.34 di stanotte si avvertì una scossa di terremoto, però non forte.

Tolmezzo, 13. — Una leggera scossa di terremoto fu avvertita stanotte alle ore 1.45. Fu avvertita ma relativamente da pochi, poiché la maggioranza, immersa in un sonno saporitissimo, non se n'addiede. Le notizie pervenute, fanno credere che nei dintorni la scossa sia stata ancora più leggera.

Cividale, 13. — Una leggera scossa di terremoto sussultorio venne avvertita stamane alle ore 1.40 all'incirca. Non arrecò danni, né suscitò panico. La scossa, a quanto si assicura, venne segnalata anche nei paesi del circondario.

Nelle altre città. — Le scosse furono avvertite lungo tutte le città d'Italia. A Bologna dicesi sieno cadute alcune vetrate della stazione. A Rovigo tutta la popolazione uscì in istrada. Fortissima è stata la scossa a Reggio e a Messina. Non abbiamo peraltro notizie di danni recati.

Queste le notizie pervenuteci stamani per telefono e telegrafo dai nostri corrispondenti di Provincia. Dubitavamo che a Tolmezzo, a Moggio, a Pontebba le scosse fossero state più allarmanti; invece, grazie a Dio, non lo furono. Quanto agli altri

luoghi di Provincia, si capisce che le due scosse furono insignificanti, tanto che ai nostri corrispondenti non parve nemmeno motivo di darcene cenno. Meglio così!

Mulay Mohamed avvelenato?

Londra, 12 — Mandano da Tangeri al *Daily Telegraph*: Secondo notizie da Fez, Mulay Mohamed, fratello del sultano, è morto. Si dice che sia stato avvelenato.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

12 gennaio. — Uno sguardo retrospettivo. — La seduta che ebbe luogo domenica 10 corrente nella Sala Municipale per l'Assemblea della Società Operaia, è di una importanza abbastanza rilevante. Lo statuto approvato articolo per articolo quasi all'unanimità è di tale carattere democratico da raccogliere le comuni approvazioni: naturalmente il lato economico troverà degli oppositori; non v'è mai riforma alcuna che non intacchi poco o troppo gli interessi particolari di alcuno: speriamo però che questi sappiano cedere il campo al bene generale ed alla vitalità dell'Istituto. L'opposizione era quasi totalmente assente; pure la riforma ha attuato, nei limiti del possibile, gran parte delle sue richieste; a noi sembra che il suo posto era domenica in seno all'Assemblea almeno per convincersi che l'avv. Ciriani, come il programma democratico cristiano, è pienamente favorevole e realmente cerca attuare quanto può tornare di legittimamente utile alla classe operaia.

Un accenno politico. — All'assemblea era presente il sig. Guido Sedran che propose un art. dichiarato il 20 settembre e il 1. maggio feste sociali. Questa inopportuna proposta diede modo all'avv. Ciriani di rilevare lo scopo segreto e non confesato di far baldoria socialista il 1 maggio e gazzarra anticlericale il 20 settembre.

Non è — egli disse — l'amor di patria che vi guida; è l'odio alla religione. Nell'amor di patria io sento di non esser secondo a nessuno; ma non credo che per amarla si debba offendere la religione che l'ha fatta grande. Siate franco e diate apertamente lo scopo vostro.

In conformità a tali concetti parlò pure l'egregio signor Vincenzo Lanfrà e la proposta raccolse quindi il solo voto del proponente!

Coerenza. — Il Presidente presentò poi un telegramma da inviarsi al Re e riaffermando fedeltà e attaccamento alla dinastia sabauda. Lo credereste? Fu approvato anche dal sig. Sedran!

Ora stavano a vedere se, in nome della coerenza, la Sezione di Udine darà al troppo opportunista gi vanotto una tiratina di orecchi.

Per conto nostro osserviamo che l'amor della Patria non consiste nel gridar *viva* e *abbasso* o nell'esperare un drappo ma nel vivere onestamente e nell'onorare il paese natio con nobili atti. Crediamo quindi che la Patria non abbia nemici peggiori degli anticlericali la cui opera si riduce tutta a demoralizzare la gioventù, disperdere la famiglia, abbruttire l'uomo. Si aprano gli occhi una buona volta e la si capisca!

Come socialista poi odo il messer Guido che viene a farsi paladino dell'idea di Patria mentre per i socialisti la Patria è là dove che il ventre è pieno, via è un bel tomo!

Incoerente ed ingenuo?

La lettera di Zatti. — V'è un po' di curiosità per la seduta consigliere di domani. Si leggerà tra l'altro la lettera patetica dell'avv. Luigi Zatti; certo che l'ex Sindaco non deve aver avuto i nervi a posto quando la scrisse e chissà che cosa oggi pagherebbe se potesse distruggere tale documento compromettente della sua serenità laicale.

E pensare che il corrispondente della *Patria* chiamava la lettera dell'avv. fierissima! Stimo io! Zatti era andato in bestia; non poteva quindi scrivere altro che lettere *feroci*.

13 gennaio.

Gemona

12 gennaio. — Mons. Foschiani a Gemona. — S. E. Foschiani Vescovo coadiutore di Belluno scrisse in questi giorni una nobilissima lettera di risposta al Sig. Giovanni Fantoni Presidente della nostra Società Cattolica per il M. S. per i rispettosissimi ossequi che questi gli presentava a nome suo ed a quello dei soci.

In essa ricorda l'anima e il fondatore della Società il compianto Carlo Bonanni nobile e gloriosa figura di valoroso soldato e duce.

Ricorda la sua diletta Gemona che gli diede i natali e si mostra dispiacente di non poterla per ora rivedere.

All'ultimo poi veuge a sapere che tanto

« Catechismo Breve ». — Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*. Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vende si a pronta Cassa.

12 gennaio.

Cividale

Funerali. — Commoventi e solenni risuonarono i funerali del concittadino signor Antonio Pascoli, morto ieri nella vicina Moimacco, in età ancor giovane.

Le nostre più vive condoglienze mandiamo ai superstiti di Lui genitori, alla vedova, ed al fratello Sac. prof. Giuseppe ben comprendendo quale sia il loro strazio per la perdita del caro Antonio, uomo com'egli era di esemplari virtù.

Trasaghis

Che bel tipo! — Nell'ultimo numero del *Lavoratore friulano* compare un'articola colta da Trasaghis, l'autore della quale schizza tutto il suo veleno contro la deliberazione presa giorni addietro da questi capifamiglia di restaurare la nostra chiesa curaziale. Egli vorrebbe far credere i Trasaghesi rassegnati a restare con una scuola insufficiente, pur di far piacere al prete abbellendo la casa di Dio. Quel di muscoloso, come tutta l'intonazione della broda molensa, basta a far noto anche ai gatti il nostro Carlo Marx in sedicesimo, il quale anziché abbellita vorrebbe vedere la nostra Chiesa distrutta dalle fondamenta. Ma no, povero untorello, non sarai tu che spianterai Milano i Trasaghesi, vedi, non si disisteranno no della scuola; sono anzi più pronti di te a provvedere al bisogno. Essi però vogliono veder decente anche la Chiesa quella Chiesa nella quale desiderano sia impartita ai loro bambini un'educazione tale, che valga a renderli cittadini un po' diversi da te. E quanto a te, sii più sincero. Da francamente che ti spiace veder dei soldi impegnati nel restauro della chiesa, perché quei soldi vorresti che i tuoi compaesani li vedessero nelle tue tasche, ricevendo in cambio vino, liquori e feste da ballo. Ma la luce, carino, si fa strada e i trasaghesi cominciano a capire che è troppo comodo fare l'apostolo della rigenerazione economica del proletariato e poi spillare dei bei soldini ai gonzi facendo ballar l'orso. Ed a proposito di balli merita un plauso il nostro sindaco che fa del suo meglio perché a un nostro oste non sia data licenza di poter tenere parecchie feste da ballo senza vedersi ripetere dai R. Carabinieri la brutta scenaccia del 3 corr. Meglio di così il nostro buon Sindaco non potrebbe tutelare la moralità ed il buon ordine nel suo comune.

Uno dei tanti.

San Quirino

La nomina del nuovo Sindaco. — Domenica ebbe luogo in questo Comune la nomina del nuovo Sindaco e della Giunta.

Fu eletto Sindaco il sig. De Rosa Cipriano della frazione di S. Foca, uomo, da quanto si dice, energico e rigoroso, ed assessori i sigg. Grandis Antonio, Brusadin Enca, Mejerin Angelo e Rossi Mel Giovanni di Antonio.

La scelta del nuovo Sindaco ha destato nel nostro paese un generale malcontento ed una grande indignazione non essendo il neo-eletto nostro paesano.

Oggi si ha lo spettacolo di vedere tutti i muri delle case di S. Quirino imbrattati di nero con questa scritta: Abbasso il sig. De Rosa! evviva l'ex Sindaco os. Cattaneo!...

Di più si vien dicendo: Quali meriti, quale istruzione ha il nuovo Sindaco da essere preferito ai consiglieri di S. Quirino? E' forse il co. sig. De Rosa atto e coprire una carica di così grande importanza? Io non credo a tanto esagerate asserzioni, né mi curo d'investigare tante cose; dico soltanto: O per amore, o per forza, accontentiamoci così pensando come nessuno dei nostri consiglieri ha voluto accettare l'alto ufficio del sig. De Rosa.

Speriamo che in breve cesseranno tutti i malumori e tutte le critiche e che il nuovo eletto praticando la giustizia e l'imparzialità, saprà cattivarsi la stima e la benevolenza di tanti animi irritati e tutelare per bene gli interessi del nostro Comune.

Forgaria

Pel cimitero di Cornino. — Dietro domanda del sindaco, un decreto prefettizio autorizza il Comune ad acquistare il fondo censito nella mappa di Forgaria ai n. 8662 b e 13101 b, appartenente a Maruzzi Iogna Daniele, Antonio e don Pietro fu Vincenzo, soggetto ad usufrutto a favore di Molinari Orsola ved. Maruzzi Iogna per la superficie di m. q. 1130,60 e per il prezzo di lire 1221, per occupare detto fondo a sede del cimitero di Cornino.

Premiate PILLOLE ZULIANI Antisettiche - Espettoranti - Calmanti Efficacissime nella cura di: RAFFREDDORI DI PETTO - INFLUENZA - LARINGITE - BRONCHITI - POLMONITI Specialità della Farmacia SAN GIORGIO UDINE

Maron

11 gennaio.

Una vittima illustre del terremoto. Anche qui abbiamo a deplorare una vittima del terremoto di Messina...

Ritornato dall'estero, insegnò per due anni nel liceo Canova di Treviso: e da questa città passò ai licei di Arezzo, Acireale, Catania e Reggio di Calabria.

Scrisse parecchie opere, di storia, di pedagogia, di filosofia, lavori assai apprezzati in Italia e all'estero.

Sembra che il povero professore avesse avuto quasi un triste presentimento del suo fine. Infatti fin dal 1894, avendo dovuto, in seguito ad alcune scosse di terremoto, star accampato per alcuni giorni all'aperto...

Alla sorella Giuseppina e al cognato Pietro Pegolo presentiamo le nostre condoglianze. Sia ad essi di conforto il pensiero che tutti prendono parte al loro dolore.

Nimis

11 gennaio.

Esito del terzo mercato mensile. Oggi ha avuto luogo il terzo mercato mensile. Ben 50 furono i sensali accorsi da varie regioni.

Tutto assicura che questo centralissimo mercato si affaccerà nell'interesse del paese e dei centri limitrofi.

Maniago.

12 gennaio

«Cose scolastiche». — Ha destato seria impressione l'uscita del Consigliere comunale sig. Marcolina nella seduta del Consiglio e si crede che ora la Giunta vorrà giustificare il perché da qualche tempo assunse l'assoluto disbrigo delle cose scolastiche indipendenti dal direttore didattico.

Che il direttore abbia dato saggio da qualche tempo di non curanza e di indifferenza è un altro fatto ma forse viene in parte giustificato dal modo con cui le autorità considerano questa carica.

Creda, l'onorevole Giunta, che è falso falsissimo addurre per giustificazione che si è sempre fatto così, quindi si deve continuare così. Sono anticaglie e posso assicurare che a Maniago, in questo ultimo quinquennio, ebbero proventi insegnanti, persone colte e coscienziose ma che cercarono svignarsela alla prima occasione per aver intuito che se si prestavano a dar sviluppo o nuovo indirizzo alla scuola erano sindacati e derisi; e se al contrario disimpegnavano semplicemente il loro mandato erano classificati per retrogradi, pigri ed altro.

Che se poi si volesse anche discutere sull'insegnamento del disegno, trovato tanto necessario per Maniago, basterebbe citare quegli egregi insegnanti che disprezzati a Maniago ora invece sono tenuti in alta considerazione in Comuni più importanti, dove hanno lode ed ammirazione.

Che pretesa vi è mai per questa scuola di disegno se si considera che i frequentanti scolari (fatta rarissima eccezione) hanno superata appena la classe 5.a inferiore? Altro che disegno! Classi superiori istituite e una buona direzione didattica! Dove stia la causa di questi guai, non lo voglio per ora scrivere; certo l'assessore della P. I. dovrebbe fare tesoro delle osservazioni e dei consigli che potrebbe dare un direttore didattico ed un maestro che sono i migliori coefficienti, anzi i veri competenti nel ramo difficile dell'istruzione.

Ad altro numero il resto.

Grave incendio alla Biblioteca V. E. a Roma.

Roma, 12. — In questo momento, ore 23, si sviluppò un grave incendio nella Biblioteca V. E.

Si spera che la Biblioteca e il Museo Kirkeriano possano essere salvati.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 14 — s. Ilario.

Fiere e mercati della Provincia. Arteguà, Flaibano, Sacile, Portogruaro, Gorizia.

Udine per i colpiti dalla sciagura

La sottoscrizione

del Comitato Provinciale raggiungeva ieri la somma di L. 95.548.10.

Parecchi oblatori accompagnano al Comitato Provinciale Pro Sicilia e Calabria le loro generose offerte con lunghi elenchi di sottoscrittori esprimendo il desiderio che vengano per esteso pubblicati sui giornali.

Il Comitato — col mezzo nostro — avverte però che, mentre sarebbe lietissimo di poter accondiscendere a tale desiderio, crede di non dover abusare della cortesia sempre finora a lui addimostata dalla stampa coll'inviare giornalmente lunghissime liste di offerenti.

In Provincia.

Cividale, 11.

La nostra Città non fu seconda nel contribuire con generose offerte raccolte nelle Chiese e da Comitati, autorità ed istituzioni locali, al soccorso degli sventurati fratelli superstiti della Calabria e Sicilia.

Oggi poi nel Duomo si fece una solenne ufficiatura funebre con Messa celebrata da Mons. Decano, in suffragio delle povere vittime di quel terribile flagello che causò tanto lutto.

Vi intervennero tutte le autorità, essendo state invitate, nonché il Clero cittadino, gli alunni delle scuole comunali ed i convittori del Collegio Nazionale, e buon numero di cittadini d'ogni classe vi accorse ad implorare pace e misericordia alle anime di quegli infelici. Erano pure rappresentate le Associazioni Cattoliche locali con le rispettive bandiere abbrunate.

Gemona 10.

La recita data iersera al nostro Sociale a beneficio di danneggiati del terremoto ebbe una splendida riuscita sia dal lato dell'esecuzione come dal finanziario.

I palchi erano già tutti venduti ancora nel pomeriggio, ed il teatro era più che gremito di persone, presenziavano pure le autorità tutte.

La graziosa bambina Rina Rossini con vera grazia recitò il monologo Charitas ed i bravi giovani fiadrammatici, dell'Oratorio Mariano bene eseguirono, sia il Segretario di V. Alfieri che i bozzetti Espiazione e Benvenuto Cellini meritosi meritati applausi.

Bene eseguito il concertino della Banda della Società Operaia.

Malgrado i prezzi popolari l'incasso netto compresa una piccola lotteria fu di L. 350, per cui la somma finora raccolta al nobile scopo è di circa tre mila lire.

Giovedì alle ore 10 al nostro Duomo vi sarà una Messa funebre per le povere vittime in cui interverranno le autorità tutte.

Malgrado la spedizione di una infinità di telegrammi per ogni dove ancora nulla si sa della sorte toccata ai tre soldati compaesani, due Londero ed un Ellero.

Montenars, 10.

Anche a Montenars oggi si sono fatte solenni esequie per le vittime dell'immane disastro della Calabria e di Messina con una nuova offerta per i superstiti. Non mancò però la sua stonatura: nell'osteria più vicina alla Parrocchiale c'era fuori la bandiera tricolore non a segnare il lutto nazionale, ma banai una festa... da ballo! Ma forse c'era la scusa di fare a quel modo l'anniversario della zia e del padre morti da pochi mesi, già: tutti i gusti sono gusti!

Micol

Gemona, 12.

Tra gli operai dello Stabilimento di tessitura Stroili venne ieri aperta una sottoscrizione pro danneggiati dal terremoto che raggiunge la somma di lire 100.

Il direttore dello Stabilimento sig. Emilio Barazzutti verserà tale ricavato al Comitato cittadino.

Per un'accusa infondata.

Ci si comunica una lettera protesta indirizzata alla Patria del Friuli dai negozianti friulani di legnami, perché detto giornale «riporta una corrispondenza da Venezia, dalla quale apparirebbe una severa censura ai negozianti di legname del Veneto, accusati di ingorde speculazioni ai danni del Comitato Veneto-Trentino.

La corrispondenza, per quanto male scritta, fu dalla S. V. anche peggio interpretata, poiché mentre in essa ai prezzi chiesti dai negozianti veneziani al Comitato Veneto-Trentino, si ponevano a raffronto, a titolo di lode, quelli meno elevati domandati al Governo dalle Ditte friulane, Ella ne trasse, ignoriamo in seguito a quale ragionamento, un argomento di censura a nostro carico.

Non spetta a noi di dimostrare che il biasimo ai negozianti di Venezia è immeritato, ma ci preme far constatare il Suo errore d'inte pretazione, che trasforma in un'aspra censura ciò che invece era un elogio.

Sta poi di fatto che i negozianti del Friuli non hanno né offerto, né venduto al Comitato Veneto-Trentino un sol pezzo di legname, perché non ne ebbero alcuna richiesta».

I firmatari sono: Giovanni Ermolli, Pietro Piusi, F.lli Tamburini, A. dal Torso fu E. F.lli dal Torso.

Elenco delle grazie dotati di San Giacomo.

da L. 75 caduna estratte a sorte il giorno 10 gennaio 1909:

Colavizza Giuseppina fu Antonio, Piccoli Noemi di Ermenegildo, Venier Rosa fu Luigi, Traghetti Annita fu Gio. Batta, Moreale Genoveffa di Antonio, Iseppi Ida fu Luigi, Blaresini Italia di Giovanni, Modotti Luigia di Giovanni, Marsilli Adele di Domenico, Folgherano Maria fu Italo, Buttazzoni Teresa di Domenico, Tajariol Ada di Alvise, Doso Elisabetta fu Antonio, Noncelli Maria Rosa, Lius Girolama di Lauro, Perini Maria di Luigi, Zupran Adelaide fu Francesco, Maiolini Maria di Gio. Batta, Mossutti Anna fu Pietro, Pigani Elisa fu Giuseppe, Folgherano Lisina fu Italo, Tomadini Nella Anna di Francesco, Modonutti Anna fu Gio. Batta, Vidal Caterina, Milesi Guglielmina di Domenico, Bissi Elena di Giuseppe, Cantoni Maria Romana di Domenico, Bertossi Ester di Angelo, Nigris Alice di Giovanni, Fazzutti Irene fu Valentino, Fasan Olga di Angelo, Fiappo Maria di Gio. Batta, Riga Assunta di Luigi, Drusini Maria di Angelo, Cremese Maria di Antonio, Rumignani Enrica fu Giovanni, Licardo Annina di Luigi, Cominotti Ida di Giuseppe, Del Cul Pierina di Domenico, Drusini Rosa di Santo, Bardusco Anna di Giuseppe, Martincingh Adele di Antonio, Bianchi Maria di Sante, Canciani Lucia di Giovanni, M'locco Caterina di Francesco, Giacomini Maria di Pietro, Rossi Maria fu Giacomo, Sabbadini Teresa di Pietro, Zorzi Amelia fu Luigi, Mindotti Lucia fu Egidio.

Telegramma reale alle Scuole professionali. — Alla contessa Anna di Prampere che telegrafò all'alta Patrona delle Scuole professionali di Udine S. M. la Regina pel suo genitricio, fu risposto col seguente telegramma:

Roma, 10 gennaio 1909.

Contessa di Prampere Scuola Professionale.

S. M. la Regina commettimi ringraziare V. S. interprete dei gentili voti che coteste buone alunne formarono pel genitricio.

D'ordine la dama di corte di servizio Contessa di Trinità.

Consiglio Comunale. — Ricordiamo che oggi alle 14 si riunirà il Consiglio Comunale per trattare l'ordine del giorno già da noi riassunto.

Scuola popolare. — Questa sera alla Scuola Popolare superiore il dottor Umberto Selan terrà una conferenza sul tema: «Come si produce latte sano in Friuli».

La «Guida di Udine». — Il Comune ha edito per il 1909 una nuova Guida di Udine in una elegante e nitida composizione su carta scelta che verrà venduta e distribuita per le fiere ed i mercati.

Nella Guida si contengono molte cose interessanti il commercio in tutto il suo vasto movimento nell'intera Provincia.

Federazione Dazieri. Il Comitato Direttivo locale della Federazione Nazionale Dazieri Italiani Sezione di Udine ramo impiegati riunitosi ieri sera per trattare interessi di soci diversi; stabilito in merito alla condotta da eseguirsi, venne ad unanimità stabilito che nei riguardi delle dimissioni presentate dal sigg. presidente e V. presidente si soprasseda ad ogni delibera in attesa dello svolgimento di una vertenza locale.

Si è fissato infine il giorno 9 febbraio prossimo venturo alle ore 5 1/2 per l'assemblea annuale dei soci voluta dall'articolo 9 dello Statuto.

In morte della signora Maria Maddalena del Fabbro ved. Martinis.

I nipoti Bonanni e famiglia Shueiz in sostituzione alla corona, interpretando i desideri dell'Estima, offrono L. 60 a beneficio dell'Istituto Figlie del Popolo.

IN TRIBUNALE

Falsificazione di passaporto.

Comelli Ernesto di Reana, aveva ingaggiato operai emigranti e per condurre all'estero ragazzi inferiori ai 14 anni, ne falsificava i passaporti ovvero usava per essi passaporti di altri.

Un ragazzo subì un infortunio sul lavoro e, non avendo il passaporto in regola, non poté far valere i suoi diritti.

Il Comelli venne condannato, in contumacia, a 9 mesi di carcere.

ARTE E SPETTACOLI

Teatro Sociale.

Le dramaconcert. — Si annunziano al teatro Sociale due straordinarie serate di un nuovo spettacolo destinato a destare il più grande interesse. Questo s'intitola: Le Dramaconcert.

Ci riserviamo di dare domani i dettagli del trattamento.

Ieri sera, munita dei conforti religiosi spirava serenamente

Maria Maddalena del Fabbro ved. MARTINIS.

I nipoti Shueiz, Bonanni e Martinis, adolorati partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 pom. partendo da Via della Posta N. 26.

La presente serve di partecipazione personale, e si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire ai funerali.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista dr. GAMBAROTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Groppiero, conduce alla stazione.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione PENSIONI e CURE FAMILIARI Massima segretezza UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE Telefono N. 324.

CLINICA PRIVATA per la cura delle Affezioni ostetriche e malattie delle Signore diretta dal D.r Prof. CESARE FINZI docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratis per i poveri) Via Gemona 29 Udine - Telefono 254

CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVARZERANI per CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattia delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri. UDINE - Via Prefettura - UDINE Telefono N. 309.

PREMIATO STABILIMENTO Cacao, Cioccolato Dolomitti e Confetture FONGARO e C. - SCHIO SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Giandua - Pasta Dolomitti per Dessert - Confetture di ogni genere. Rappresentante: AUGUSTO PALMARINI UDINE - Viale Stazione Negozio-reclame in Udine, Via della Posta - Palazzo Banca Popolare.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria RICCARDO CUTTINI FABBRICA TIMBRI DI GOMMA consegna anche in 2 ore Incisioni su qualunque metallo Placche in ottone e ferro smaltato DEPOSITO OROLOGI LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc. Prezzi di tutta concorrenza UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE Angolo Via Rialto, 19.

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI - TOLMEZZO - per Chirurgia Generale Ostetricia - Ginecologia Locali di nuova ed apposta costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due e un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone. Direttore Dott. M. Cominotti Segretario Rag. G. B. Cacitti

FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO PULZONI Tonicico ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei Professori Porro, Gamberini, De-Sanctis, Cattaneo, Lodigiani, De Cristoforis, Secchi, De Magistri, ecc. Al flac. L. 1.50 in tutte le farmacie Esportazione Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova.

La Ditta A. MANZONI & C. DI Udine - Via della Posta, 7 - Udine accetta avvisi economici a

5 Gentesimi per parola in IV pagina dei giornali di Udine da essa appaltati La Patria del Friuli Il Giornale di Udine - Il Crociato Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggia base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

NUOVA GRATA IGIENICA

a doppia piastra smaltata per CONFESIONALE, smontabile, lavabile
Brevettata dalla Ditta O. DEL BO fu Luigi e C. Milano

Deposito e Rappresentanza Esclusiva
per le Arcidiocesi di UDINE e di CONCORDIA

Udine - **F. FILIPPONI** - Udine

Viale Ledra 30 (Stabilimento)
telefono 3-06

Via Manin 13 (Negozio)
telefono 3-07

Caldamente raccomandata da tutte le Autorità Ecclesiastiche compreso S. E. R. Mons. Arcivescovo ZAMBURLINI e da tutti gli igienisti e della quale così si scrisse il Ch.mo R.mo Padre dott. prof. Agostino Gemelli dei frati Minori, Milano.
« Sono lieto dichiararle che la grata per confessionali presentatami da cotesta Spett. Ditta risponde bene e meglio degli altri tipi ideati fin qui ai desiderata igienici poichè essendo costituita da due lastre di metallo smaltato con fori non corrispondenti viene assolutamente impedita la trasmissione diretta delle gocce di saliva, mentre in pari tempo viene impedita la vista della penitente. Codesta Ditta ha quindi ideato una grata che risponde alle norme suggerite dagli igienisti ».

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inaltrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comescatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

FRA GLI ELIXIR di China che si trovano oggi in commercio, uno dei più richiesti ed apprezzati è indubbiamente l'Elixir di China Manzoni, che si vende dalla Ditta A. Manzoni e C., Milano al prezzo di L. 3.50 la bottiglia da litro ad a L. 2 la bottiglia da 112 litro.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. — Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via San Paolo 11.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falières è un alimento perfetto assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatene acquisto presso la ditta A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11, L. 2.70 la scatola franca L. 3.50.

CERA REALE diamante per mantenere lucidi e puliti - pavimenti - parquet - mobili. — Detta cera non ha cattivo odore ed il prezzo è mite, e si vende dalla Ditta A. Manzoni e C. di Milano. Vaso grande L. 3.00, vaso medio L. 1.50, vaso piccolo L. 1.00 per posta cent. 80 in più.

DA PIU' DI 35 ANNI si usano le pastiglie di Codeina del dott. Becher che sono veramente efficaci contro qualsiasi genere di tosse, gradevoli al palato, non disturbano le funzioni dello stomaco, nè producono inconvenienti di sorta. — Trovansi in tutte le farmacie a L. 1.50 la scatola grande e L. 1.00 la scatola piccola.

AI SOFFERENTI di stomaco l'uso quotidiano, per un certo periodo di tempo della rinomata Polvere Stomatica Universale Barella di Berlino, riesce di grande giovamento. — Si vende da tutte le migliori farmacie a L. 3.50 la scatola grande e a L. 2.50 la scatola piccola. — Per posta unire cent. 52.

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.
Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITA' RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITA' EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. 12,50 Franco di porto e imballaggio in

» » » 7 1/2 » 22,50 qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta A. MANZONI e C., Via S. Paolo, 11, Milano.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: Morselli, Bianchi, Marro, Bacelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizzoli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccherelli, Cacciapuoti, ecc.
In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA GIÀ MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

Psiche



eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA

« Sorgente Angelica »

F. Bisleri e C. - Milano

10 anni

di ESPERIENZE CLINCHE

Hanno insegnato
che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO

IODO TANNICO

agli
IPOFOSFITI E FOSFATI
DI CALCIO SODIO E FERRO

è il
MIGLIORE ed il più GRADITO

Ricostituente e depurativo del sangue
e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. 3.— la bottiglia

Franco per posta L. 4.—
2 bottiglie franco per posta L. 7.—

Trovansi in tutte le farmacie e presso
i concessionari esclusivi per la vendita
in Italia

A. Manzoni e C.
Milano - Roma - Genova

PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI
premiati all'Esposizione di Milano 1881
ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere « rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, e anche nei casi in cui la tensione del seno non può

L. 1.50
la boccetta
di 18 pillole
lattifughe

« essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperati a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga ».

« Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo ».

L. 2
la boccetta
di 24 pillole
digerenti
alla
Pepsina
vegeto
animale

« Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate e due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene ».

Dott. A. GIOIA

Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA

Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna Istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C., e ciò può distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno
Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge



Il solo VERO e GENUINO L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
contro i CALLI-INDURIMENTI è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERAMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della DITTA A. MANZONI e C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Infutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni